

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità

Quotidiano di politica, economia e cultura



L. 1.700 - VENERDÌ 30 OTTOBRE 1998

LA POLITICA CAMBI ALFABETO

WALTER VELTRONI

Caro Giovanni Moro, ti ringrazio per la bella lettera pubblicata il 26 ottobre sull'Unità, che interpreto come il segno importante di un dialogo che abbiamo da tempo e che per me è veramente una risorsa preziosa, credimi.

Con la franchezza cui siamo abituati fai alcune osservazioni e mi interpelli su un grande tema e su due questioni ad esso collegate. Il grande tema è quello della riforma della politica, che ritieni centrale e io sono d'accordo - di fronte alla ricchezza e alla continua crescita di una società ormai adulta, in cui agiscono una pluralità di soggetti impegnati nei più vari campi della vita pubblica.

Sono d'accordo con te, dicevo, anche perché accingendomi ad affrontare - se così sarà - questo nuovo impegno nel mio partito, nei Democratici di Sinistra, avverto come problema urgente la ridefinizione del rapporto tra politica e società civile. Avverto come esigenza inderogabile quella di riflettere seriamente sul pericolo che si crei un distacco sempre più netto tra la politica così come spesso viene vista oggi e i cittadini di questo nostro paese, primi fra tutti i giovani, le ragazze e i ragazzi del Duemila.

Credo allora si debba lavorare in due direzioni: per cambiare il modo di intendere la politica e anche per cambiare il modo di farla, aumentando le possibilità di ognuno di partecipare, di scegliere e di decidere. Prima di tutto penso che della politica si debba recuperare una dimensione alta, fatta di progetti e di «pensieri lunghi», che da troppo tempo mi pare si sia un pò persa. Dobbiamo farlo e anche in fretta, perché senza grandi idee, senza ideali, la politica rischia di morire. Solo recuperando ambizioni e orizzonti, da tradurre poi in concreta azione di governo, potremo ridare ai cittadini le ragioni di un impegno. Solo così potremo offrire a chi oggi ha 18 anni l'idea che «fare politica» vuol dire prima di tutto impegnarsi per qualcosa in cui si crede. E nello stesso tempo occorre risolvere il problema, che sollevi anche tu, di un sistema elettorale che non risponde come volevamo alla necessità che i cittadini vedano aumentato il proprio potere di scelta. Sotto l'impulso della spinta referendaria sono stati fatti, in questi ultimi anni, passi importanti. Siamo però rimasti a mezza strada, con una anomala coabitazione di maggioritario e proporzionale di cui paghiamo il prezzo in termini di frammentazione e di instabilità. Un aspetto dell'arretratezza italiana, d'altro canto, che si è presentato in tutta la sua pesantezza nel corso della crisi del governo Prodi.

SEGUE A PAGINA 2

Ciampi corregge Fazio: la crescita ci sarà

Il governo prepara il programma dei primi cento giorni: subito l'accordo con le parti sociali. Via al rimborso dell'Eurotassa. Nuovo contratto per i ministeriali: in arrivo 35 ore e flessibilità

IL FATTO

Autobomba a Gaza Arrestato leader di Hamas

Arafat interviene contro gli integralisti



ROMA Con una decisione senza precedenti il presidente palestinese Arafat ha fatto mettere agli arresti domiciliari Ahmed Yassin (nella foto), il potente leader del gruppo islamico integralista Hamas, autore di una lunga serie di attentati, fra cui quello di ieri, in cui è morto un soldato israeliano, l'autista suicida e dieci persone sono rimaste ferite. Ma il bilancio avrebbe potuto essere ben più grave: l'autobomba è esplosa al passaggio di un bus con una cinquantina di scolari israeliani nella striscia di Gaza. A pochi

giorni dall'accordo israelo-palestinese l'attentato ha segnato un'accelerazione nell'impegno antiterrorista dell'Anp. Subito dopo la rivendicazione da parte di Hamas oltre agli arresti domiciliari per lo sceicco Ahmad Yassin, sarebbero stati arrestati anche un altro esponente di primo piano del gruppo integralista, Mahmud Zahar, e altri militanti islamici. L'Anp ha intanto smentito le notizie su una presunta intenzione di Arafat di dimettersi.

DE GIOVANNANGELI

A PAGINA 9

ROMA Il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi replica a Fazio e difende la sua finanziaria con una «lettura» delle prospettive economiche diversa rispetto a quella data dal Governatore di Bankitalia. Per Ciampi la crescita «dovrebbe assestarsi intorno all'1,8%», per l'occupazione «ci sono segni di svolta», «la restituzione dell'Eurotassa contribuirà a ridurre la pressione fiscale»; e delle pensioni «se ne è parlato anche troppo».

IL TESORO CONTRATTACCA
Quest'anno la crescita raggiungerà l'1,8%, ma il dato non è scontato

Segnali di svolta per l'occupazione
E mentre il governo prepara il suo «piano dei 100 giorni» annunciando di voler chiudere subito le intese con le parti sociali, per i contribuenti, intanto, è in arrivo oggi il decreto che consentirà di anticipare a dicembre la restituzione dell'Eurotassa.

Dopo una notte di trattative firmato ieri il contratto per i 280 mila ministeriali: aumenti per 128 mila lire e 35 ore «graduali».

I SERVIZI

ALLE PAGINE 3, 4 e 18

L'INTERVISTA



Trentin: troppa retorica sulla flessibilità

UGOLINI

A PAGINA 5

LE SFIDE DEI RIFORMISTI EUROPEI

GIUSEPPE VACCA

In quasi tutta l'Europa governano partiti o coalizioni di centrosinistra. La fine dell'equilibrio bipolare aprì la strada alla formazione di una compiuta economia mondiale di mercato (la cosiddetta globalizzazione). La destra esultava, convinta di aver riportato una vittoria definitiva sul socialismo. In qualche anno la scena è radicalmente cambiata.

SEGUE A PAGINA 2

Disgelo sulla legge elettorale

Il Polo apre. Cossiga per il doppio turno alla francese

ROMA Non bastano tre ore di vertice per trovare una posizione comune: sulle riforme, il Polo è diviso. E se Silvio Berlusconi sceglie un silenzio che assomiglia tanto ad una chiusura totale, Gianfranco Fini e Pierferdinando Casini aprono qualche spiraglio. Un disgelo che però riguarda la sola legge elettorale. E questo mentre il governo ha già iniziato proprio ieri con l'incontro tra il ministro delle Riforme istituzionali, Giuliano Amato e una delegazione della Lega un confronto a tutto campo. Di riforme hanno anche parlato a Palazzo Chigi, D'Alema e Cossiga. Il leader dell'Udr ha ribadito la scelta per un legge elettorale alla francese e ha posto il problema delle presidenze delle commissioni parlamentari dopo il caso dell'elezione di Pinto e le tensioni nella maggioranza.

L'INTERVISTA



Salvi: ricorda la vecchia Dc la lite sulle commissioni

BOCCONETTI

A PAGINA 6

I TORMENTI DEL CENTRO

GIUSEPPE CALDEROLA

C'è un luogo politico che si va affollando di leader e di strategie: è il centro. In particolare il centro del centro-sinistra. C'è anche un centro del centro-destra, ma è più virtuale che reale. Il Polo ha aggregato un blocco sociale interclassista unificato da un comune sentire ma alla sua testa c'è una corrente estremista che gli ha impresso i caratteri del populismo e della demagogia sociale. Il tema berlusconiano è passato dall'originario «arricchitevi!» dei mesi che hanno preceduto e di poco seguito la fragile vittoria elettorale del '94, al vittimismo antisistema degli ultimi tempi.

SEGUE A PAGINA 4

Bassolino contro l'Iva: minaccia gli operai

Il ministro denuncia l'azienda. Ieri sciopero per l'omicidio bianco

Inchiesta italiana su Pinochet

Diliberto invita la Procura di Milano a procedere

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Poco

Alle vecchie abitudini abbiamo fatto il callo: un bel vertice di maggioranza per risolvere l'angoscioso problema delle poltrone, per esempio, ci trova preparati come i caraibici ai cicloni e gli esquimesi al freddo. Il vero problema è un altro: è che non siamo più preparati alle novità. Non ci contiamo più, nemmeno nel brevissimo interludio che separa una battuta di Cossiga da una dichiarazione di Mastella. Faticiamo perfino a immaginarla, una novità vera, di quelle che ti fanno dire: «Però, questa non me la sarei mai aspettata». Non so: un vertice di maggioranza sui bambini di Napoli o sui carcerati in attesa di giudizio, un comunicato congiunto Ciampi-Fazio intitolato «basta parlare di quattrini, non se ne può più», un boom dei pentiti tra gli evasori fiscali, qualcuno che dica a Bossi «trattiamo volentieri, ma a patto che tu chiedi scusa per le ronde razziste e gli insulti ai meridionali», qualche principio indefettibile che sventoli, timido ma bene intellegibile, in mezzo al cozzo degli eserciti in ripiegamento tattico. Nessuno è più, da un pezzo, incontentabile. Nessuno chiede più la luna, nemmeno il vecchio Glenn che si accontenta di un elettrocardiogramma. Ci basterebbe poco, in fondo. Approfittatene.

A PAGINA 4

TARANTO La dirigenza dello stabilimento siderurgico Ilva (gruppo Riva) del capoluogo ionico è stata denunciata alla Procura della Repubblica dal ministero del Lavoro, per violenza privata e minacce a causa del clima di intimidazione fisica e psicologica cui sarebbero sottoposti i dipendenti. La decisione è stata presa al termine dell'inchiesta della commissione parlamentare che a più riprese ha compiuto visite nello stabilimento tarantino. Violato anche lo Statuto dei lavoratori. Intanto ieri i lavoratori dell'Ilva hanno proclamato uno sciopero di 24 ore dopo la morte di un operaio di 48 anni all'altoforno 2. A quanto si è appreso, l'operaio morto nell'incidente avrebbe concluso un primo turno di lavoro mercoledì mattina alle 7, riprendendo poi alle 15 del pomeriggio.

IL SERVIZIO

A PAGINA 4

IL SALVAGENTE è in edicola

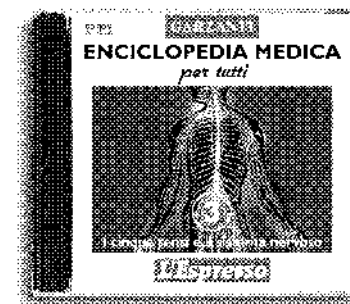


ROMA Anche i giudici italiani procedono contro Pinochet. Il ministro guardasigilli, Oliviero Diliberto, ha chiesto ieri alla Procura della Repubblica di Milano di dar seguito a una denuncia contro l'ex dittatore presentata da un cileno residente in Italia. Alcune delle prove che hanno portato all'arresto a Londra vengono da indagini dei magistrati romani. Intervistato da L'Unità, il pm Giovanni Salvi ricorda: «La nostra inchiesta sull'attentato al dc cileno Leighton arrivò fino al braccio destro di Pinochet, il direttore dei servizi segreti». Dopo la concessione dell'immunità da parte dell'Alta Corte, ieri Pinochet è stato trasferito, agli arresti, in una costosa casa di cura privata per malattie mentali.

I SERVIZI

A PAGINA 10

L'Espresso
OGGI È IN EDICOLA
IL TERZO DEI SEI CD-ROM
DELL'ENCICLOPEDIA
MEDICA GARZANTI PER TUTTI.



Oggi in edicola con L'Espresso
"I cinque sensi e il sistema nervoso" a sole 16.900 lire.

